

## MA È SBAGLIATO DEMONIZZARE LA DAD

ANTONELLO GIANNELLI \*

**C**aro Direttore, ogni qualvolta si parla di Dad, meglio sarebbe dire Ddi, un brivido corre lungo la schiena come se essa fosse la causa di tutti i mali della scuola italiana. Ma su questo avremo modo, spero, di approfondire in un altro momento. Il tema del giorno è: cosa possiamo fare per affrontare l'emergenza energetica che abbiamo davanti?

Ci aspetta un lungo inverno e anche la scuola - insieme a tutti i settori - può e deve contribuire al risparmio energetico, anche per dare l'esempio ed educare i futuri cittadini, più consapevoli dell'importanza del rispetto dell'ambiente. Le opzioni sul tavolo non sono molte, fermo restando che non si deve pregiudicare il diritto allo studio. Una prima proposta, quella che personalmente preferisco, è di abbassare di un grado o due la temperatura nelle aule, cosa questa che accadrà in molti uffici pubblici.

Oppure, si potrebbe adattare l'orario settimanale e non fare lezione il sabato, come peraltro accade già in oltre il 50% delle nostre scuole, specie nella primaria e nella secondaria di primo grado. Questo, ovvero aggiungere un'ora in più dal lunedì al venerdì, comporta però una riorganizzazione complessa che coinvolge anche i trasporti pubblici e la vita delle famiglie. Ricordiamo tutte le difficoltà nel riordinarli, specie nelle grandi città, durante la pandemia. Quanto alla ipotesi di utilizza-



re la Dad il sabato, magari per un periodo limitato, questa sarebbe solo una extrema ratio alla quale ricorrere se non si potesse fare altrimenti. Nessuno come i dirigenti scolastici ha lavorato senza sosta per far tornare tutti gli studenti in presenza. Credo, però, che il digitale, adeguatamente utilizzato, possa essere un nostro alleato e dare un contributo importante. La demonizzazione di una tecnologia non è mai stata una pratica foriera di buoni risultati. La pandemia, inoltre, ci ha insegnato che dobbiamo saper reagire alle avversità velocemente, elaborando strategie per adattarci alle esigenze che via via ci troviamo di fronte, e fare della complessità un'occasione. L'Anp, che non è l'unica ma è sicuramente e di gran lunga la principale associazione della categoria, dato che registra oltre il 60% dei dirigenti scolastici e quasi il 50% di rappresentatività - caso unico tra le forze sindacali del pubblico impiego - è da sempre in prima linea nella ricerca di una prospettiva innovativa, per il risanamento e il rilancio del sistema scolastico.

Concludo dicendo che, per dare alle istituzioni scolastiche il tempo di organizzare la ripresa delle lezioni, deve essere approntato in tempi rapidi un piano nazionale che valga per tutti: le scuole non devono essere lasciate sole a decidere. —

\*Presidente Anp

© RIPRODUZIONE RISERVATA

